

## **COSA VOGLIO PER LA PROVINCIA**

Per una politica dell'efficienza.

L'ente Provincia trova la giustificazione della propria esistenza se non si limita a gestire il quotidiano, ma agisce per trasformare il territorio, attraverso progetti innovativi che partono da valori fondamentali quali l'antifascismo, la Costituzione, il lavoro, la solidarietà e l'eguaglianza sociale.

Il dibattito in corso nel nostro Paese intorno alle riforme istituzionali evidenzia sempre più la necessità, per le aree metropolitane, di dotarsi di un governo di area vasta, in grado di conseguire livelli apprezzabili di integrazione economica e sociale, armonizzando le disparità territoriali e realizzando dimensioni associative ottimali per la gestione delle funzioni istituzionali e dei servizi pubblici. In questa prospettiva la Provincia deve svolgere e consolidare il ruolo fondamentale di coordinamento nelle politiche di sviluppo, dell'assetto del territorio, della mobilità delle persone, delle merci e delle idee, del lavoro e della formazione professionale, della tutela dell'ambiente e della gestione dei rifiuti, della scuola superiore e della cultura. Solo in questo modo l'eventuale passaggio a un ente diverso e più ampio potrà costituire una valida opportunità di sviluppo per tutto il territorio.

Dovremo fondare le nostre scelte sulla partecipazione, proseguendo l'importante attività di concertazione con le parti sociali e immaginando percorsi aperti alla collettività, nei quali i cittadini siano chiamati a scegliere le soluzioni più appropriate a problemi generali, attraverso l'applicazione della legge regionale in materia (n. 67/2007), che prevede metodologie definite e tempi certi di conclusione, in modo da procedere successivamente all'assunzione tempestiva delle decisioni necessarie. La risposta all'antipolitica sta nella capacità di rendere la politica utile per la comunità, creando un corrispondenza reale fra i costi della democrazia e i benefici che l'azione di governo può e deve produrre.

L'etica della politica.

La situazione politica italiana induce anche gli amministratori locali a porsi alcuni interrogativi circa la necessità di offrire una risposta convincente all'esigenza di moralità, sobrietà e rinnovamento che pervade il Paese. Le crescenti difficoltà delle famiglie, dettate da incertezza sociale e insicurezza sul futuro, possono offrire terreno fertile per l'antipolitica, soprattutto laddove la pubblica amministrazione non sia all'altezza delle sfide. E' necessario recuperare una dimensione corretta dell'impegno politico, che non abbia scopi moralizzatori fini a se stessi, ma che non indulga in elementi di degenerazione, laddove si presentassero nella loro gravità. Le forze che si

candidano alla guida delle istituzioni devono garantire la moralità delle proprie scelte e degli uomini e delle donne ai quali vengono affidate.

Per trasformare la crisi in opportunità. Il lavoro al centro della politica.

Ci troviamo nel mezzo di una profonda crisi economica, drammatico effetto di un'interpretazione tutta finanziaria della globalizzazione, nella quale la finanza ha sostituito il ruolo che solo i redditi della produzione da lavoro e la loro redistribuzione possono svolgere.

La Provincia è utile se, oltre a intervenire direttamente con risorse proprie a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori disoccupati, coordina gli interventi dei vari enti (comuni, Caritas, fondazioni bancarie, etc.) e indirizza politiche progettuali di innovazione e sviluppo su servizi e capitale umano, con particolare attenzione alla formazione professionale finalizzata al reinserimento nel mercato del lavoro.

Le istituzioni devono perseguire politiche congiunte e condivise a sostegno del sistema produttivo; è possibile uscire dalla crisi solo "facendo squadra", procedendo celermente alla realizzazione di nuove infrastrutture, che possono rendere il nostro territorio più efficiente e competitivo. Le piccole e medie imprese costituiscono l'ossatura fondamentale della nostra economia e proprio per la loro struttura, se adeguatamente supportate, possono costituire una grande opportunità per superare questo difficile momento.

La Provincia può e deve agire, oltre che per le proprie competenze tradizionali, incentivando la trasformazione dei rapporti di lavoro atipici in contratti a tempo indeterminato, cercando soluzioni alle crisi aziendali che si dovessero manifestare anche attraverso il contatto con nuovi imprenditori e lavorando, di concerto con i comuni, affinché le aree produttive dimesse siano utilmente reimpiegate e non vedano modificare la propria destinazione d'uso a fini speculativi.

Continueremo a perseguire la buona occupazione, migliorando e sviluppando ulteriormente i servizi dei Centri per l'Impiego, le politiche sulla formazione, ma anche supportando la domanda aggregata attraverso interventi con funzione anticiclica, come i significativi investimenti nelle infrastrutture materiali e immateriali che rappresentano un motore importante di sviluppo.

Il lavoro può e deve rappresentare un'utile via di integrazione: i lavoratori immigrati, che a causa della crisi rischiano, oltre alla perdita dell'occupazione,

di dover lasciare la propria casa, gli amici e le proprie relazioni sociali, meritano un impegno straordinario da parte delle istituzioni. Occorre promuovere un modello di integrazione a partire dal lavoro, che coinvolga, oltre alle istituzioni, le organizzazioni sindacali, le associazioni, volto al superamento dello “stato di bisogno” dei lavoratori immigrati.

Occorre un impegno preciso e vincolante da parte delle amministrazioni locali affinché i costi per la sicurezza sui luoghi di lavoro assumano sempre più la connotazione di investimenti, valorizzando tale aspetto all’interno delle procedure di affidamento degli appalti. La Provincia deve proseguire con impegno l’attività di promozione di un rapporto stretto e sistematico con tutti i soggetti abilitati al controllo e al rispetto delle normative (ASL, INAIL, INPS, Cassa Edile, Vigili del Fuoco, Procura della Repubblica), con le associazioni, con le istituzioni, con le organizzazioni datoriali e sindacali, che hanno il compito di preparare i “Delegati alla Sicurezza”.

Alcune proposte:

Intervenire con risorse proprie (da integrare in sede di assestamento di bilancio) e coordinare le iniziative messe in campo da comuni, Caritas, fondazioni e istituti bancari a sostegno delle famiglie e dei lavoratori disoccupati; implementare un fondo di rotazione per la solidarietà a supporto delle persone temporaneamente in difficoltà, che si reintegra e si rende disponibile per nuove situazioni di emergenza.

Procedere alla realizzazione delle nuove infrastrutture: raddoppio ferroviario Pistoia-Montecatini, terza corsia A11, sistema della depurazione in Valdinievole, completamento interventi previsti in protocolli d’intesa con i vari comuni;

Semplificazione amministrativa, attraverso la determinazione di tempi certi per la conclusione dei procedimenti e l’individuazione di responsabilità precise, oltre che l’implementazione di procedure on-line, attraverso l’utilizzo della firma digitale e della casella di posta certificata.

Convogliare sul territorio le risorse disponibili in base a bandi regionali ecomunitari, offrendo a istituzioni e aziende un valido sostegno per potervi accedere per il finanziamento di progetti legati all’innovazione e all’internazionalizzazione delle imprese.

La valorizzazione delle risorse umane – Lavoro, formazione e istruzione.

Il lavoro rappresenta un valore sociale di riferimento e deve costituire la priorità di ogni politica di sviluppo per il nostro territorio, finalizzata ad

elevarne la qualità, per una maggiore competitività del sistema produttivo e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

E' importante proseguire l'attività di integrazione fra politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione, in grado di conseguire un livello soddisfacente di governo dei processi occupazionali, con particolare attenzione all'occupazione femminile e ai lavoratori espulsi dal mercato. L'esperienza del Tavolo Integrato Provinciale, composto da Provincia e Comuni e funzionale alla concertazione delle politiche educative e formative dovrà essere ulteriormente consolidata, al fine di conseguire un valido sviluppo sul territorio delle politiche di life long learning.

E' necessario proseguire nell'attività di riduzione della dispersione scolastica, investendo su progetti di integrazione degli alunni stranieri, che vanno dalla formazione degli insegnanti alla predisposizione di percorsi di accoglienza per famiglie straniere.

Alcune proposte:

La rete territoriale dei Centri per l'Impiego, composta oltre che da strutture pubbliche, anche da sportelli gestiti in convenzione con la Provincia da comuni, Organizzazioni Sindacali, Associazioni di Categoria, dovrà essere improntata all'uniformità delle procedure di gestione e archiviazione dei documenti, della logistica e delle modalità organizzative, coinvolgendo in un progetto specifico sia i coordinatori che gli operatori stessi, parte attiva dei servizi.

Proseguiremo sulla strada di una progettazione partecipata dell'offerta formativa, attraverso il coinvolgimento degli stessi destinatari e delle imprese appartenenti a un medesimo comparto (Progetti Integrati di Comparto).

Attivazione di tutti gli strumenti utili per il sostegno dell'occupazione femminile (borse lavoro, voucher formativi specifici, utilizzo di risorse comunitarie ad hoc).

Coordinamento con i comuni della Provincia delle politiche per i servizi all'infanzia, verificando, anche in collaborazione con il privato, la possibilità di ampliare l'offerta alle famiglie.

Accrescere il coinvolgimento delle scuole attraverso l'attuazione di un progetto comune che veda la partecipazione degli istituti della Provincia di Pistoia, dei vari dirigenti scolastici, in modo paritetico e concertativi.

Riconoscere l'apprendimento per tutta la vita come diritto di ogni cittadino: pertanto devono essere potenziati il raccordo scuola-università i centri territoriali per l'educazione degli adulti, la università degli adulti e della terza età.

## Sul Polo Universitario Pistoiese:

Proporre iniziative volte all'allargamento della base sociale al fine di aumentare la condivisione del Polo Universitario come bene comune del territorio, puntando alla valorizzazione delle specificità locali (vivaismo, trasporti, turismo).

Consolidare i corsi presenti solo nel polo pistoiese, quali il corso di Laurea in Scienze del Turismo e Scienze vivaistiche ambientali.

Sostenere il corso di Laurea magistrale in Ingegneria dei trasporti, che partirà nel 2010, attraverso uno stretto raccordo con il comparto ferroviario pistoiese, affinché divenga un polo di eccellenza tale da richiamare studenti e docenti anche da altri territori.

Coordinare l'attività con altri organismi che operano nel campo della ricerca presenti a livello locale e metropolitano, quali l'Osservatorio per la Programmazione Strategica e la Fondazione per la Ricerca, consolidando il rapporto tra comunità scientifica, mondo del lavoro e realtà produttive.

## Per una Provincia sostenibile

### Gestione Rifiuti

Dobbiamo affrontare il tema del ciclo integrato dei rifiuti con un approccio improntato all'informazione, alla trasparenza e al pragmatismo, rifuggendo qualsiasi deriva demagogica: la salute dei cittadini è la priorità assoluta di ogni amministratore.

Nell'ottica di una Provincia impegnata a supportare i Comuni nell'adozione di misure idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano Regionale, riteniamo prioritario arricchire la proposta programmatica di elementi innovativi che attingano alle migliori esperienze europee, nel rispetto della gerarchia delle "quattro erre"; riduzione, riuso, riciclaggio e recupero.

In Particolare le azioni centrali sono:

Massima implementazione del sistema di Raccolta Differenziata "porta a Porta", che consente di raggiungere in tempi relativamente brevi percentuali consistenti di RD, nell'ottica dell'obiettivo del 65 % al 2012.

Attivazione di politiche finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso accordi con la grande distribuzione ed eventuali forme incentivanti, finalizzate all'aumento delle vendite di prodotti sfusi.

Impegno congiunto per migliorare il mercato dei materiali riciclati (come la promozione dell'acquisto di compost di qualità da parte degli agricoltori, enti pubblici per la manutenzione di parchi e giardini).

Attività di monitoraggio costante dei dati delle analisi ASL e ARPAT e puntuale presentazione degli stessi ai cittadini.

Promozione in sede di Ambito Toscana Centro di ogni utile iniziativa volta alla sperimentazione di nuove forme di smaltimento RSU (es.: impianti a freddo).  
Promozione di una sinergia tra pubblico e privato per la costruzione di una filiera industriale del recupero e del riciclo.

Alla scadenza del protocollo sottoscritto, prevista per il 2010, gli adeguamenti impiantistici in questo previsti, che nel nostro territorio comportano la realizzazione della terza linea dell'inceneritore di Montale, saranno valutati a livello metropolitano, in considerazione dei necessari parametri ambientali, sanitari e quantitativi connessi alla loro effettiva necessità in considerazione dello sforzo nel raggiungimento degli obiettivi indicati in termini di Raccolta Differenziata (65 % al 2012) e dell'effettivo recupero e riutilizzo dei materiali.

Fonti rinnovabili ed energia alternativa.

L'opportunità di sviluppare un sistema di fonti rinnovabili rappresenta un punto qualificante e fondamentale del nostro programma. Vi sono due ragioni di fondo: la prima, di più immediata comprensione, è legata alla dipendenza dal petrolio; non possiamo più permetterci di costruire le nostre politiche energetiche su una risorsa in costante diminuzione, sulla quale si costruiscono imperi di potere, che alimenta conflitti internazionali, che crea "dipendenza energetica" da altri stati. La seconda è di carattere strategico: l'utilizzo sfrenato di risorse fossili ha compromesso gli equilibri ambientali del pianeta. E' il momento di agire e metter in pratiche politiche che tutelino l'interesse del nostro territorio e il futuro nostro e delle generazioni che seguiranno.

I fronti che si aprono sono quindi la riduzione del fabbisogno energetico, l'orientamento verso fonti rinnovabili, lo sviluppo di servizi, prodotti e tecnologie funzionali a questa "vision", tesa a superare qualsiasi approccio settoriale e riduttivo, ma sottolineando che nel sistema-territorio, tutto è relazionato e non si può separare un fattore da tutti gli altri, per cui lo sviluppo del settore offrirà certamente occasioni concrete di crescita economica e occupazionale. Pistoia produce "pulito" (treni, impianti e biomasse per calore, tecnologia avanzata nella metalmeccanica, verde), ma può anche investire sul proprio territorio per riconvertire pezzi di economia nella direzione delle fonti rinnovabili, settore per il quale sono stimati da Confindustria 300.000 nuovi posti di lavoro nei prossimi anni in Italia.

A tal fine verrà creata un'apposita Agenzia con le seguenti funzioni:

Incentivare la realizzazione di impianti di produzione di energia a basso impatto ambientale mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Predisporre le diagnosi energetiche degli edifici pubblici provinciali e successiva realizzazione degli interventi proposti per la messa in efficienza e il risparmio; ricerca delle sinergie con i Comuni per le stesse diagnosi negli edifici privati.

Individuare tutte le opportunità per il pubblico e il privato offerte dalle incentivazioni regionali, nazionali ed europee.

Offrire la consulenza necessaria ai soggetti richiedenti, semplificando al massimo, di concerto con i comuni, le procedure di accesso alle licenze e di rilascio delle autorizzazioni.

Coordinare e proporre le buone pratiche affinché vengano ottimizzate le risorse disponibili.

Diffondere la cultura del risparmio energetico e applicazione delle fonti rinnovabili, attraverso corsi di formazione per i tecnici e il coinvolgimento diretto delle scuole.

Instaurazione di rapporti con le aziende del settore operanti nel territorio provinciale, al fine di sviluppare la ricerca e la diffusione della conoscenza delle tecnologie avanzate.

## Una Provincia policentrica e competitiva

Per favorire lo sviluppo della comunità provinciale nel suo complesso in un ambito più ampio di area metropolitana, dobbiamo superare alcuni gap che sussistono fra varie zone del nostro territorio.

Il digital divide rappresenta l'ostacolo più rilevante allo sviluppo civile, sociale ed economico del nostro territorio. Le infrastrutture tecnologiche presenti allo stato attuale nella nostra Provincia, delineano un quadro ancora fortemente disomogeneo fra zone diverse, in particolare fra la montagna e la pianura. In questo quadro proponiamo alcuni punti strategici:

Assicurare a tutti i comuni la stessa accessibilità alle information technologies attraverso la definitiva estensione a tutto il territorio della Banda Larga (verifica della puntuale realizzazione del contratto di servizio fra Regione Toscana e la ditta appaltatrice Eutelia);

Realizzazione di accesso gratuito WiFi nelle principali piazze della Provincia e nei maggiori parchi pubblici;

Sostenere le piccole e medie imprese a fare business grazie alla rete, attraverso percorsi formativi;

Contribuire all'alfabetizzazione informatica (un esperto digitale in ogni famiglia);

Graduale sostituzione di sistemi operativi e software di produttività proprietari (Microsoft) con piattaforme open source e software di base e applicativi che non comportino oneri di licenze d'uso in tutte le postazioni assegnate ai dipendenti dell'amministrazione provinciale.

Adozione di sistemi VoIP, ovvero di un canale di comunicazione che sostituisce la telefonia tradizionale utilizzando la rete dati per la trasmissione

della voce, ottenendo funzionalità avanzate e conseguendo notevoli risparmi sulle utenze.

## Per un turismo sostenibile

La Provincia svolge un'importante ruolo di promozione e valorizzazione delle potenzialità del turismo locale e dovrà nel futuro assumere un impegno crescente al fine di diffondere una maggiore cultura turistica e la consapevolezza delle opportunità, anche occupazionali, che il settore può offrire per la nostra economia.

Una proposta politica innovativa deve puntare sulla ricchezza complessiva del nostro territorio a partire dal ruolo stesso di cerniera tra Firenze e la costa. La promozione del sistema Pistoia si lega a un concetto del "vivere bene", a un turismo diverso dai grandi flussi di massa della città d'arte più note, ma motivato dall'esigenza di vivere esperienze di qualità, che possono trovare, nella ricchezza della nostra offerta, la giusta dimensione. Basti pensare al turismo verde in montagna, al Montalbano, al Padule di Fucecchio, al sistema termale Monsummano-Montecatini: un "pacchetto" naturale al quale deve essere utilmente abbinata la promozione delle produzioni tipiche, a partire dal sostegno e dalla commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali con esperienze quali la Strada dell'olio e del vino del Montalbano e la Strada dei Sapori e dei Colori della Montagna Pistoiese.

Dovremo rinnovare l'impegno per la tutela della biodiversità, proseguendo nel Progetto della filiera corta, già proposto alla Regione per il relativo finanziamento: questo porterà alla realizzazione di un mercato settimanale dei contadini (Farmer'S Market), con un sostegno effettivo alle produzioni a "kilometro zero", offrendo così un aiuto concreto al settore agroalimentare locale e valorizzando il presidio umano in aree altrimenti a rischio di degrado ambientale. Nelle zone rurali più marginali è necessario un impegno delle istituzioni per la difesa dei servizi territoriali al fine di mantenere un utile tessuto sociale reale, senza il quale non vi è alcuna prospettiva per una seria politica della ruralità e della tutela e valorizzazione del territorio.

Al fine di favorire uno sviluppo della montagna sul piano turistico è necessario proseguire l'opera di ammodernamento dei collegamenti, proseguendo nel miglioramento della rete viaria e impegnando la Provincia nel potenziamento della tratta Pistoia/Porretta, utile risoluzione a problemi di trasporto merci e passeggeri.

Gli investimenti effettuati in questi anni in strutture sportive sul progetto ecomuseale, nel quale dovrà essere inserita l'antica ferriera Papini di Maresca, costituiscono una punta di eccellenza degli investimenti pubblici



che devono trovare garanzia di continuità anche in futuro, poiché offrono certezza di benessere, vivibilità e possibilità di sviluppo turistico.

Le due attuali APT verranno riunificate in un unico organismo di promozione, non solo turistica, ma finalizzata a una valorizzazione a tutto tondo del territorio e delle sue eccellenze.